

DOMENICA 5 GIUGNO 2022

Ci arriva puntuale l'aggiornamento di Elisa sulle notizie dell'imminente estate a **Kpodovi (quartiere di Cotonou)**

“158 bambini si sono già iscritti e scalpitano per l'inizio dei giochi; i palloni e le pettorine per il torneo di calcio sono arrivati dall'Italia gentilmente regalati da amici che hanno deciso di sostenerci; le porte da calcio sono state saldate e fornite di rete con vecchie reti da pesca. Gli amici che verranno dall'Italia per le finali si stanno occupando di recuperare tutto il materiale offerto dalla FIGC (Federazione Italiana Gioco Calcio). Insomma il motore è a pieni giri!!!

*I bambini del progetto **CALE** - cours après l'école - stanno facendo le ultime lezioni di recupero in vista dell'esame finale del 7 giugno e la loro ansia cresce di giorno in giorno. Con il direttore della scuola si pensa già all'anno prossimo per cercare di ottimizzare le risorse e rispondere al meglio ai bisogni dei bambini e della scuola.*



Ma il mio obiettivo è anche provare a seminare in Italia, soprattutto in gruppi di giovani, ragazzi e bambini e allora si continua, grazie alla tecnologia che accorcia le distanze, a



fare degli incontri in videoconferenza con scuole e parrocchie del pinerolese. La speranza è che quel seme cresca di giorno in giorno nei bambini e ragazzi e che un domani possano avere la curiosità ed il desiderio di venire a conoscere. Il Benin vi aspetta tutti a braccia aperte!!!”

Accennavamo il mese scorso all'allarme fame per la carenza di cereali: abbiamo anticipato, a quanto pare, la preoccupazione dei governanti occidentali.

Ve ne sarete di certo accorti: dalla metà di maggio non si parla d'altro se non del grano stoccato nei silos e nelle navi mercantili ucraine, bloccate nei porti.

Il rischio è di affamare l'Africa e alcuni paesi dell'Asia che dipendono in larga percentuale dal grano della Russia e dell'Ucraina. Lo stesso presidente Draghi ha paventato la crisi umanitaria.

Come la Repubblica Democratica del Congo, ad esempio, con un bisogno d'importazione di cereali di circa il 69%. Padre Giovanni Piumatti alza la voce e proprio non ci sta a questa narrazione.

“Non è per questa guerra che arriverà la fame in Africa. E' una vergognosa menzogna. Le terre del Nord Kivu sono fertili e coltivabili. Negli anni '90 approdò una società americana,

la MIDEA , offrendo semenza di frumento ibrido , dalla resa 4/5 volte maggiore di quello normale, ma dai frutti sterili, cioè non utilizzabili successivamente per la semina . Dagli USA arrivarono anche sacchi di farina a prezzi bassissimi. Ciò indusse la gente, all'oscuro di questo piccolo dettaglio, a non conservare i semi naturali, autoctoni, da ripiantare. La cosa si scoprì solo tardivamente. . Oggi non c'è più un solo kg di semi di grano "non ibrido".

Questa "non riproducibilità" è ovviamente fonte di ricchezza per le multinazionali che producono i semi perchè la semenza selezionata in laboratorio non può essere gestita in autonomia dall'agricoltore che si troverà ogni anno a doverla ricomprare e quindi in situazione di dipendenza. Che a sua volta incrementerà l'aumento del debito degli Stati più poveri verso i loro padroni occidentali.



Questa dipendenza affama i popoli, la fame stimola l'esodo e qui nasce l'altra paura dei Paesi occidentali : se non si darà grano subito, assisteremo a nuove ulteriori ondate migratorie e nuovi sbarchi verso l'Europa. Questo è il vero allarme che ora agita le alte cariche del Consiglio europeo e dallo scorso 3 Giugno anche la nostra Ministra degli Interni Lamorgese.

Fraternità? Solidarietà? Giustizia? Parole che continuiamo a declamare come involucri vuoti, etichette senza peso.

Siamo a ricordare la Pentecoste, che ha dato inizio alla prima evangelizzazione

Forse abbiamo bisogno di una nuova Pentecoste, che ci spinga all'annuncio coraggioso, eco sincero di quella Parola che ascoltiamo, ma spesso non viviamo.

Perchè, come qualcuno ha scritto **“Vieni Santo Spirito affinché il domani dell'umanità sia un grembo fecondo e non si trasformi per tutti in tomba sigillata”**

